

Modello valenziale e frase complessa

- Mi piace il tennis → Mi piace giocare a tennis } **ARGOMENTALI**
- Mia zia Paola legge le poesie → Paola, che è mia zia, legge le poesie
- Verso sera Paola legge le poesie → Quando scende la sera
Paola legge le poesie

**N
O
N
A
R
G
O
M
E
N
T
A
L
I**

Modello valenziale e frase complessa

- Mi piace il tennis → Mi piace giocare a tennis } **ARGOMENTALI**
- Mia zia Paola legge le poesie → Paola, che è mia zia, legge le poesie } **RELATIVE**
- Verso sera Paola legge le poesie → Quando scende la sera Paola legge le poesie } **TEMPORALI, CAUSALI, FINALI ecc.**

**N
O
N
A
R
G
O
M
E
N
T
A
L
I**

La frase complessa

- La **frase complessa** è una frase in cui sono presenti due o più predicati.

(a) *Michela dorme ma si sveglierà presto*

(b) *Ci è andata quando è arrivato lui*

- Una frase complessa può essere costruita per **subordinazione** (c) o per **coordinazione** (d):

(c) *Ci è andata alle sei perché prima aveva aveva un mucchio di cose da fare*

(d) *Ci è andata alle sei ed è rimasta a mangiare da lui*

Subordinazione

- Una frase **subordinata** (o **dipendente**) è una frase che svolge rispetto a un'altra frase una delle funzioni sintattiche che caratterizzano i costituenti della frase semplice.

(a) *Il ministro ha promesso di risolvere rapidamente il problema*

(b) *Il ministro ha mentito perché era sottoposto a forti pressioni*

- La frase a cui si lega la subordinata viene detta frase **reggente**. Una frase reggente che non è retta a sua volta da nessun'altra frase viene detta frase **principale**.

Coordinazione

- Una frase **coordinata** è una frase che svolge la stessa funzione sintattica della frase a cui si collega sintatticamente. Diversamente dalla subordinata, una frase coordinata non può essere un costituente della frase a cui si lega; piuttosto, si aggiunge a essa.

(a) *Roma è la capitale dell'Italia e Berna è la capitale della Svizzera*

(b) *Siccome sono stanco ed è già molto tardi, me ne vado a letto*

Classificazione delle frasi coordinate

La coordinazione può realizzarsi

- senza una congiunzione (coordinazione **asindetica**): le frasi sono separate dalla virgola (più raramente dal punto e virgola)

(a) *Roma è la capitale dell'Italia, Berna è la capitale della Svizzera*

(b) *A Michela, pensaci tu; io penso a Marco*

- per mezzo di una congiunzione (coordinazione **sindetica**): *e, o, ma, né, oppure*

(c) *Roma è la capitale dell'Italia e Berna è la capitale della Svizzera*

(d) *Sono stata invitata, ma non ci sono andata*

(e) *(O) ci vado io o/oppure non ci va nessuno*

Classificazione delle frasi coordinate

Sulla base del **significato** della congiunzione, le frasi coordinate possono essere distinte in:

- **copulative** *Ho aperto il libro e ho letto*
- **avversative** *Ho aperto il libro ma non ho letto*
- **disgiuntive** *Ho aperto il libro o ho letto?*

In realtà, le relazioni di **significato** presenti tra le frasi coordinate sono varie e possono corrispondere a quelle presenti tra frase reggente e frase subordinata.

(a) *Ha studiato molto e ha superato l'esame* (= *Ha studiato tanto **cosicché** ha superato l'esame; **Poiché** ha studiato molto, ha superato l'esame*)

(b) *Ha studiato molto e non ha superato l'esame* (= ***Benché** abbia studiato molto, non ha superato l'esame*)

Classificazione delle frasi subordinate

Le frasi subordinate possono essere classificate **in primo luogo** in base alla **forma sintattica**, in funzione della quale si distinguono tipi che riproducono (in grande) le distinzioni utilizzate nella descrizione della frase semplice:

- ❑ subordinate **argomentali**: frasi necessarie per saturare la valenza del verbo della reggente, es.: *Mi piace giocare a tennis*; *Mi chiedo che cosa significhi* ≈ ARGOMENTI
- ❑ subordinate **non argomentali, relative**: frasi che si collegano tipicamente a un nome contenuto in un sintagma nominale o preposizionale, es.: *Paola, che è mia zia, legge le poesie*; *L'ho prestato al ragazzo che ho conosciuto ieri* ≈ CIRCOSTANTI
- ❑ subordinate **non argomentali, circostanziali**: frasi non necessarie a saturare la valenza del verbo della reggente («facoltative» dal punto di vista sintattico), es.: *Quando scende la sera Paola legge le poesie*; *Corro per dimagrire*. ≈ ESPANSIONI

N.B. Nonostante la terminologia invalsa, le subordinate circostanziali non corrispondono normalmente ai circostanti della frase semplice, ma alle espansioni, mentre le subordinate relative corrispondono ai circostanti! Questo perché con il sostantivo **circostanziale** (≠ **circostante**) si intende un elemento facoltativo, in opposizione ad argomento = elemento obbligatorio.

Classificazione delle frasi subordinate

In secondo luogo, le subordinate possono essere classificate in base alla **forma del verbo**, in:

- subordinate **esplicite**, se il modo del verbo è «finito», es.: *Mi chiedo che cosa significhi; Quando scende la sera Paola legge le poesie; Paola, che è mia zia, legge le poesie*
- subordinate **implicite**, se il modo del verbo è «indefinito», es.: *Mi piace giocare a tennis; Andando a scuola, vedo il mare; Mi piacerebbe trovare una persona con cui poter andare in Spagna; Gli studenti arrivati in ritardo sono pregati di presentarsi in segreteria*

(1) subordinate **argomentali**

Le subordinate argomentali si dividono in:

- subordinate **soggettive**: frasi che hanno la funzione di soggetto del verbo della reggente, es.: *Mi rincresce di non poter venire; è necessario che tu venga subito*
- subordinate **oggettive**: frasi richieste dal verbo della frase reggente per saturare la sua valenza, non aventi funzione di soggetto bensì di argomento oggetto diretto o indiretto, es.: *Desidera leggere un romanzo di Calvino, Si è accorto di aver sbagliato; Prometto che leggerò di più*

(2) subordinate non argomentali, relative

- Le subordinate relative non si legano all'intera frase reggente o al suo predicato, ma fanno parte di un sintagma della frase reggente. Si collegano tipicamente a un nome (detto **antecedente esplicito** della frase relativa) contenuto in un sintagma nominale o preposizionale della frase reggente e sono introdotte da un'espressione che riprende il nome a cui si legano (pronomi *che, cui, (il) quale*, gli ultimi due anche preceduti da preposizione). Si parla di **antecedente implicito** se l'antecedente è incorporato nell'elemento di ripresa, che è un pronome appartenente sia alla reggente sia alla relativa)
 - (a) Il **ragazzo** che ho conosciuto ieri segue un corso di arabo.
 - (b) **Chi** mente prima o poi viene scoperto (= Colui il quale mente prima o poi viene scoperto)
 - (c) Il **ragazzo** al quale ho chiesto spiegazioni è stato molto franco

(2) subordinate **non argomentali, relative**

- Le subordinate relative possono dividersi in relative restrittive e relative appositive.

Il professore che mi ha parlato mi ha convinto a continuare

Il professore, che mi ha parlato, mi ha convinto a continuare

Gli svizzeri, che sono ricchi, sono contrari all'apertura delle frontiere europee

Gli svizzeri che sono ricchi sono contrari all'apertura delle frontiere europee

(2) subordinate **non argomentali, relative**

- Le relative **restrittive** sono subordinate il cui contenuto è necessario per individuare il referente dell'antecedente. In (a) la precisazione *che mi ha parlato* è fondamentale per poter capire a chi si riferisce il soggetto della frase reggente («restringe» l'insieme dei professori all'unico membro che ha parlato con il parlante/lo scrivente).

(a) *Il professore che mi ha parlato mi ha convinto a continuare*

- Le relative **appositive** forniscono informazioni facoltative dal punto di vista referenziale: il referente è già identificato dall'antecedente e la subordinata aggiunge informazioni attorno a esso. In (b) è già chiaro chi sia il professore a cui si fa riferimento: la relativa aggiunge l'informazione che il professore già individuato ha parlato con il parlante/lo scrivente (e tale informazione intrattiene con la reggente una relazione affine a quelle espresse tipicamente dalle subordinate circostanziali: temporale, causale, ecc.).

(b) *Il professore, che mi ha parlato, mi ha convinto a continuare*

(2) subordinate non argomentali, relative

- Le relative, nella forma esplicita, sono introdotte da *che* (o anche da *il/la quale, i/le quali* nelle sole relative appositive) quando l'elemento relativo ha la funzione di soggetto o di oggetto diretto; da *cui* (anche preceduto da preposizione o da articolo), *il/la quale, i/le quali* (preceduti da preposizione), *dove*, quando l'elemento relativo ha funzioni diverse da quelle di soggetto o di oggetto diretto.
 - (a) *Dammi la penna che si trova sul tavolo!*
 - (b) *Il suddetto delitto, il quale è stato più volte iterato, richiede una pena maggiore*
 - (c) *Lo studente a cui ho scritto non mi ha ancora risposto*
 - (d) *Il ristorante dove ho mangiato ieri è molto accogliente*

(2) subordinate **non argomentali, relative**

- Le relative, nella forma implicita, sono costruite con l'infinito (preceduto da preposizione, seguita eventualmente da uno degli elementi che può introdurre una relativa esplicita) o con il participio:
 - (a) *Cerco un uomo ricco da sposare al più presto*
 - (b) *Mi piacerebbe trovare una persona con cui andare in Spagna*
 - (c) *Gli studenti arrivati in ritardo sono pregati di presentarsi in segreteria*
 - (d) *Gli articoli di legge riguardanti lo stupro stanno per essere modificati*

(3) subordinate **non argomentali, circostanziali**

- Le subordinate non argomentali circostanziali esplicite sono introdotte da congiunzioni subordinanti (*perché, quando, ecc.*) o da locuzioni congiuntive subordinanti (*dato che, a meno che, ecc.*).
- Le subordinate non argomentali circostanziali implicite possono essere costruite con l'infinito (introdotto da preposizioni semplici: *a, per,* o da locuzioni preposizionali: *a meno di, a condizione di, al fine di, ecc.*), con il gerundio e con il participio (normalmente privi di introduttori)
 - (a) È famoso per aver rifiutato il premio Nobel
 - (b) Avendolo incontrato ieri per la prima volta, non so molto di lui
 - (c) Terminato il lavoro, se ne andò in vacanza

(3) subordinate **non argomentali, circostanziali**

- Le subordinate non argomentali esplicite e implicite possono essere classificate, in base al legame di significato che intrattengono con la reggente, in subordinate: causali, finali, consecutive, condizionali, concessive, temporali, comparative, ecc.

(3.1) subordinate non argomentali, circostanziali: causali

Le subordinate causali esprimono una relazione di causa in senso stretto (connessioni causali di eventi non controllati da un agente) (a), di motivo (connessioni causali di azioni volute e controllate da un agente) (b), di motivazione (relazione argomentativa) (c); nella forma esplicita sono introdotte da *perché, siccome, dato che, poiché, visto che, considerato che, dal momento che, giacché, ecc.*

(a) *Il fiume è uscito dagli argini perché piove da settimane*

(b) *L'ho sgridato perché fa sempre il contrario di quello che gli dico*

(c) *È certamente in casa, perché la luce è accesa*

(d) *Essendo stati denunciati, non possono più muoversi liberamente*

(3.2) subordinate **non argomentali, circostanziali:** **finali**

- Le subordinate finali descrivono un evento che viene presentato come il fine, lo scopo per il quale si realizza l'evento associato alla reggente.
- Nella forma esplicita sono introdotte da *perché* (+ congiuntivo), *affinché*, *acciocché*, *a che*; nella forma implicita con l'infinito, sono introdotte da *a*, *per*, *di*, *al fine di*, *allo scopo di*, *nell'intento di*, *da*, *onde*.

(a) Sono andata al cinema per distrarmi

(b) L'ho detto perché se ne andasse

(c) Corri a casa a vedere cos'è successo

(d) Frequento questo corso allo scopo di ottenere il diploma

(3.3) subordinate **non argomentali, circostanziali:** **consecutive**

Le subordinate consecutive esprimono l'effetto materiale di un evento (a), la conseguenza di un'azione controllata da un agente (b), la conclusione di una consecuzione (ragionamento che parte da una premessa specifica o generale per condurre a una conclusione, ipotesi, giudizio) (c). Le consecutive possono avere o non avere un **antecedente** (cioè un'espressione che le «annuncia» presente nella reggente: *così, tanto, talmente, tale, così tanto, troppo, abbastanza, ecc.*):

(a) *Ha piovuto **talmente** tanto che il fiume è esondato*

(b) *È stato **così** disubbidiente che questa volta l'ho punito in modo esemplare*

(c) *Non ha studiato per niente, di modo che non ce la farà*

(3.3) subordinate non argomentali, circostanziali:

consecutive

- Le consecutive **con antecedente** esplicite sono introdotte da *che* o da *perché* (+ congiuntivo); quelle implicite sono costruite con *da* o *per* + infinito:

(a) Era **così** ingenuo che credeva a tutti

(b) È **troppo** furbo perché lo si possa cogliere in trappola

(c) Era **così** ingenuo da credere a tutti

(d) È **troppo** furbo per essere colto in trappola

- Le consecutive senza antecedente esplicite sono introdotte da *sicché*, *cosicché*, *così che*, *tanto che*, *di modo che*, *al punto che*, ecc.; quelle implicite sono costruite con il gerundio accompagnato da *così* o con *così da*, *sì da*, *tanto da*, *al punto da/di*, *in modo da/di* + infinito:

(e) Michela non ha mai studiato, cosicché è stata bocciata

(f) Michela ha studiato molto, riuscendo così a superare l'esame

(g) Fa' in fretta, in modo da poterci raggiungere al più presto

(3.4) subordinate **non argomentali, circostanziali:** condizionali

- Le subordinate condizionali (o ipotetiche) presentano l'evento descritto come ipotesi e suggeriscono che, nel caso in cui tale evento si realizzasse, allora si realizzerebbe anche l'evento descritto dalla reggente.
- Nella forma esplicita, sono introdotte da *se* (che può essere omessa davanti a congiuntivo), *qualora*, *nel caso in cui*, *ammesso che*, *a condizione che*, *a patto che*, *nell'eventualità che*, *a meno che*, *sempre che*, ecc.; nella forma implicita, possono essere costruite con *a* + infinito, *se/qualora* + participio passato, o con il gerundio privo di introduttori:

(a) *(Se) succedesse a me*, non saprei come ragire

(b) *Lo faccio*, *a patto che mi aiuti anche lui*

(c) *A sentir loro*, saremmo noi ad avere torto

(d) *Se non curata*, questa malattia diventa cronica

(e) *Vedendola*, me ne sarei resa conto subito

(3.5) subordinate non argomentali, circostanziali: concessive

- Le subordinate concessive esprimono un'opposizione risolta a favore del contenuto della frase reggente:
 - (a) Benché sia giovane, Michela è molto matura
 - (b) Anche se l'appartamento è rumoroso, è molto spazioso e luminoso
- Nella forma esplicita, sono introdotte da *anche se* (+ indicativo/congiuntivo), *benché*, *sebbene*, *malgrado (che)*, *nonostante (che)*, *per quanto*, *quantunque*, *sia che...* *sia che*, *chiunque*, *qualunque*, *quale che*, *comunque*, *ovunque*, *qualsiasi (cosa)*, *checché* (tutte con il congiuntivo nella varietà standard!). Nella frase reggente possono apparire **avverbi che rafforzano il valore concessivo della frase complessa**: *ciononostante*, *tuttavia*, *comunque*, *ugualmente*, ecc.
 - (c) Benché faccia caldissimo, **tuttavia** bisogna **comunque** lavorare
 - (d) Per quanto ci lavori, non riesco a concludere il progetto
 - (e) Qualsiasi cosa faccia, non va mai bene

(3.5) subordinate **non argomentali, circostanziali:** **concessive**

- Nella forma implicita, possono essere costruite con il gerundio o con *a* + infinito, entrambi spesso introdotti da *anche, pure, neanche, neppure, nemmeno, ecc.*

(a) Anche ad averglielo detto, non è servito a niente

(b) Pur essendo molto stanco, lavoro dalla mattina alla sera

(3.6) subordinate **non argomentali, circostanziali:** **temporali**

- I costrutti con subordinata temporale esprimono la relazione temporale (di contemporaneità, anteriorità, posteriorità) che intercorre tra l'evento evocato dalla subordinata e quello evocato dalla reggente.
 - Nella forma esplicita, sono introdotte da *quando, mentre, (non) appena, come, allorché, finché, fino a quando, dopo che, prima che*; nella forma implicita, sono costruite con il gerundio o il participio spesso privi di introduttori, o con l'infinito introdotto da *dopo, prima di*.
- (a) Quando sono arrivato alla frontiera, mi sono accorto di non avere il passaporto
- (b) Camminando, guardavo le vetrine
- (c) Dopo averlo letto, cercate di riassumerlo

(3.7) subordinate non argomentali, circostanziali: comparative

- Il costrutto con subordinata comparativa (o di paragone) esprime una comparazione tra il primo termine di paragone, espresso dalla reggente, e il secondo termine di paragone, espresso dalla subordinata.
- Le subordinate comparative, nella forma esplicita, sono introdotte da *che*, *(di) quanto*, *(di) come*, *come se*, *di quello (che)*; nella forma implicita, sono costruite con l'infinito introdotto da *che*, *piuttosto che/di*.
- La subordinata comparativa è legata a un particolare costituente della reggente, che può essere **introdotto da espressioni come *tanto*, *più*, *meno*, ecc.**

(a) Michela è **più** giovane di quanto lo sia Marco

(b) È **meno** simpatica di quanto credessi

(c) Farei qualunque cosa piuttosto che dire di no